



Milano, 25 aprile 2006 Foto Ansa

OGGI IN PIAZZA OBERDAN

Milano, i centri sociali annunciano la contestazione a Bertinotti e Moratti

■ Potrebbe essere un 25 aprile all'insegna della contestazione quello che oggi verrà celebrato a Milano con il corteo in partenza da piazza Oberdan alle 14:30.

A minacciare sono soprattutto i

centri sociali, anche se non tutti, che promettono di arrivare fin sotto il palco allestito in piazza Duomo per contestare il sindaco Letizia Moratti ed il presidente della Camera Fausto Bertinotti.

I disobbedienti di Ya Basta! e gli attivisti dei centri sociali Cantiere e Casa Loca sono i più determinati nel portare avanti la protesta. Gli esponenti delle altre sigle che orbitano nella galassia dei centri sociali si limiteranno invece a presidiare piazza San Babila.

Letizia Moratti oggi leggerà un discorso dal palco, mettendo così fine alla triste tradizione del decennio di Gabriele Albertini,

che il 25 aprile al mattino onorava i caduti della Repubblica sociale ed il pomeriggio si rifiutava di leggere discorsi per le celebrazioni. Previsto un intervento anche da parte del presidente della Camera Fausto Bertinotti, a cui i disobbedienti imputano il sì alla missione militare in Afghanistan.

Tino Casali, presidente nazionale dell'Anpi, è piuttosto preoccupato per le minacce di conte-

stazione e si augura che «il 25 aprile possa unire e non dividere. L'auspicio è che non ci siano provocazioni di nessun tipo. Il sindaco Letizia Moratti è stata invitata da me alla manifestazione ed io considero un fatto estremamente importante la sua presenza sul palco».

Al comizio di piazza Duomo, dopo i saluti del sindaco Moratti, ci saranno gli interventi del segretario nazionale Cisl, Fau-

sto Bonanni, della medaglia al valore militare Giovanni Pesce, dello stesso Tino Casali. Ieri, al campo della Gloria del cimitero di Musocco, si è tenuta una commemorazione per i 4.000 caduti della resistenza milanese, guidata dal rabbino Arbib. Oggi invece si inizierà alle 10, al Sacrario in largo Caduti milanesi, con l'alzabandiera e la deposizione di corone.

gi.ca.

Napolitano: rispettare la Liberazione

Nel giorno in cui Berlusconi dice «festa di parte», il capo dello Stato elogia la Resistenza

di Vincenzo Vasile / Roma

A MEZZOGIORNO c'è una battuta volante di Berlusconi sul 25 aprile «festa di parte» cui si vanta di non aver «mai partecipato»; lui pensa che si dovrebbe «dire grazie» soltanto «agli Americani» (e non si capisce perché non ai britannici e agli altri Alleati). E

c'è una riflessione di Napolitano, nel pomeriggio al Quirinale, sul cemento unitario e di rinnovamento di quei «valori» non solo da «ricordare» ma da «rispettare». Il ricordo torna a quando l'allora capo del governo, nel precedente settennato, rifiutava con pretesti meschini gli inviti alle cerimonie resistenziali di Ciampi. Clima e situazioni diversi, oggi: l'opposizione sotto forma delle rappresen-

te, regolarmente presente questa mattina alla cerimonia del Vittoriano. E Napolitano ha avuto ieri una prima occasione per un discorso pacato e argomentato davanti alle associazioni dei combattenti e dei partigiani, per la prima volta convocate assieme sul Colle. Non è una replica voluta alla battuta di Berlusconi, si tratta piuttosto di una coincidenza oggettiva, ma significativa. Perché la Liberazione non fu, per Napolitano, opera di un solo protagonista, ma «il frutto di innumerevoli sforzi coerenti nello spirito e negli scopi, anche se distinti nei modi». Quelle battaglie non furono sterili, certe volte «anticiparono», in altre occasioni «accompagnarono» e «spesso integrarono» l'in-

tervento, «pur determinante delle forze anglo-americane». E l'elenco dei partecipanti a questo coro è lungo: «La lotta partigiana in armi, le azioni di combattimento delle forze armate in Italia e all'estero dopo l'8 settembre, la resistenza dei deportati e degli internati nei lager e quella spontanea delle città, come dei piccoli comuni, fino all'azione, spesso silenziosa e misconosciuta, di tantissimi singoli cittadini». Insomma, ogni anno ci porta a riflettere su come il paese uscì dalla barbarie del nazifascismo e della guerra e a ricordare quanti «furono artefici insieme alle forze degli alleati di un doloroso ma decisivo passaggio della storia del nostro paese». Perché la lotta di liberazione «fu innanzitutto moto spontaneo delle coscienze e sacrificio di tantissimi italiani, insieme con vaste schiere di giovani soldati americani, inglesi, francesi, canadesi, polacchi e di altri paesi alleati».

Tra i luoghi simbolo c'è dunque l'isola greca di Cefalonia dove il presidente si recherà oggi a ricordare il sacrificio di 9.500 militari della Divisione Acqui che, dopo



Il presidente Napolitano al Quirinale Foto di Antonio Di Gennaro/Ansa

l'8 settembre, non vollero accettare la resa pretesa dai nazisti. In continuità con quel sacrificio, è la missione delle nostre Forze Armate. Sicché Napolitano raccomanda che pur di fronte a «un pesante debito pubblico», esse «conservino standard quantitativi e qualitativi comparabili a quelli dei principali partner europei». È un input al governo e al Parlamento:

bisogna provvedere «con tutta la gradualità e la capacità di selezione e qualificazione della spesa» imposta dal gravame del debito pubblico. In specie tenendo a mente i compiti svolti dal nostro apparato militare nelle missioni di pace, dove «ci ispira oggi il grande moto di libertà e di progresso che noi associamo alla storica giornata del 25 aprile».

L'agenda

Da Roma a Catanzaro tutto il 25 aprile

Non solo Milano. Oggi le celebrazioni per la festa della Liberazione si terranno in tutta Italia. A Roma la manifestazione indetta dall'Anpi partirà alle 9.30 da porta san Paolo e si concluderà in piazza del Campidoglio. Per la prima volta a Roma sfilerà lo striscione «Brigata Ebraica». Nel pomeriggio si svolgerà a Piazza Venezia, con il patrocinio del Comune di Roma e della Comunità ebraica romana, una commemorazione. In Friuli Venezia Giulia si terrà una cerimonia nella Risiera di San Sabba (unico campo di sterminio dei nazisti in Italia) a Trieste, e il tradizionale corteo commemorativo dei caduti nel centro storico di Udine. Luciano Violante,

presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, sarà a Perugia per un incontro con gli studenti: è una delle decine di iniziative messe in cantiere dal Comune e dalla Regione. A Catanzaro sarà invece il ricordo di Dante Castellucci, il partigiano Facio che dalla Calabria partì per combattere i nazifascisti divenendo un eroe popolare sui monti della Lunigiana, al centro da domani al 25 aprile di una serie di iniziative di carattere istituzionale. Infine il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorini, aprirà domani mattina a Viterbo il corteo degli studenti provenienti da vari paesi della Toscana e da altre città italiane, organizzato dalle istituzioni locali e dall'Anpi.

I NOSTRI PROGETTI FANNO BENE AL TERRITORIO.



La Fondazione Operandi è nata dall'impegno di British American Tobacco Italia. In due anni di attività ha sviluppato progetti sul "dopo di noi", per l'assistenza alle persone con disabilità, prive del sostegno familiare; sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, attraverso l'Osservatorio Operandi, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e molte altre attività nel campo della solidarietà sociale, della cultura, dell'ambiente e della formazione.

OPERANDI
FONDAZIONE
BRITISH
AMERICAN
TOBACCO
ITALIA
ONLUS